

La polemica

L'oncologa del Bellaria alla ministra "No a norme anti vaccini"

«Ministro Grillo, siamo scienziate italiane che hanno dato un sostanziale contributo alla ricerca biomedica, riunite nel gruppo Top Italian Women Scientists». Comincia così una lettera aperta che decine di cervelli della sanità italiana hanno indirizzato alla titolare della Salute in tema di vaccini obbligatori. Tra i firmatari c'è anche la direttrice dell'Oncologia dell'ospedale Bellaria Alba Brandes.

La lettera è stata inviata per esprimere «profonda preoccupazione a proposito dei progetti di legge sull'obbligo vaccinale». Un obbligo per il quale basterà un'autocertificazione e sulla quale si è discusso moltissimo questa estate. Gli esperti non ci girano molto attorno: «L'implementazione di misure che limitino l'obbligo vaccinale avrà conseguenze sanitarie catastrofiche ed un impatto socia-

le e finanziario incalcolabile. L'Italia ha fortissime competenze in materia di immunologia e malattie infettive, competenze riconosciute dall'intera comunità scientifica internazionale. Ascoltare e utilizzare tali competenze, anche come fonte di informazione qualificata, fa parte dei doveri di un governo responsabile».

Le firmatarie dell'appello forniscono anche dei numeri: «I vaccini proteggono la società intera. La vaccinazione contro il morbillo ha salvato più di 17 milioni di vite dal 2000 ad oggi. Nel 1985, i casi di poliomielite erano 350mila, distribuiti in 125 Paesi. Grazie ai vaccini, la polio è oggi presente solo in 4 Paesi (ancora troppi!) e ci sono speranze di sconfiggerla, come si è fatto col vaiolo. Trenta malattie, tra cui il colera, la difterite, l'epatite B e la pertosse, possono essere prevenute con un vaccino. L'obbligo vaccinale e l'immunità di gruppo che ne deriva non si limitano a proteggere il singolo ma permettono di estendere la protezione a quegli individui che non possono ricevere il vaccino perché immunodepressi, affetti da malattie croniche o per altre ragioni mediche».

– r.d.r.



Peso: 12%